



"E' TEMPO DI NONNI"

Report attività nov 2013-giugno 2014



1. <u>Premessa</u>	2
2. <u>Il progetto</u>	2
2.1. Gli obiettivi	3
2.2. La promozione	3
3. <u>Gli esiti</u>	4
3.1. Gli iscritti	4
3.2. I partecipanti	5
3.3. Gli incontri	8
3.4. I contenuti emersi	9
4. <u>I questionari di gradimento</u>	12
5. <u>Incontro follow-up</u>	17
4. <u>Ipotesi edizioni future</u>	18
5. <u>Alcune brevi riflessioni conclusive</u>	20

1. PREMESSA

"E' tempo di nonni" nasce dalla riflessione del Servizio Politiche per la Famiglia del Comune di Venezia in merito alla sempre maggior presenza dei nonni nella società e nella vita delle famiglie, sia come numero (il 20% della popolazione nazionale ha più di 65 anni) sia come ruolo (secondo un'indagine Istat, nel corso del 2008 il 64,4% dei bambini da 0 a 13 anni sono stati affidati ai nonni quando non sono con i genitori).

Essi, infatti, sempre più spesso, svolgono una funzione di sostegno per le giovani coppie, connotandosi per loro come una sorta di "strumento" di conciliazione di tempi di vita - lavoro.

A fronte di queste riflessioni, il progetto intendeva essere uno strumento di valorizzazione del ruolo dei nonni attraverso l'offerta di uno spazio in cui essi potevano sperimentare la narrazione, l'ascolto e il confronto sulla propria esperienza, l'accompagnamento in un percorso di assunzione di sempre maggior consapevolezza delle funzioni di cura e di educazione nei confronti dei figli dei propri figli e di riscoperta del proprio specifico.

Il percorso è stato condotto da un'operatrice del Servizio Politiche per la Famiglia in possesso del titolo di pedagoga. Era prevista la presenza anche di una collega del Servizio con funzioni di supporto organizzativo, di osservazione delle dinamiche, di rilevazione di contenuti emergenti ed eventuale stimolo al confronto.

2. IL PROGETTO

Da ottobre 2013 a maggio 2014 sono stati realizzati tre percorsi, due a Mestre, presso la ludoteca Terra-Ferma (ottobre-novembre 2013 e marzo-aprile 2014) e uno a Venezia, presso la Biblioteca Pedagogica L. Bettini (maggio 2014).

2.1. Gli obiettivi

Gli obiettivi del percorso erano:

- ✓ valorizzare la figura e il ruolo dei nonni nella famiglia e nella società contemporanea;
- ✓ valorizzare il ruolo educativo dei nonni nei confronti dei nipoti e supportarli con alcune indicazioni di carattere pedagogico - educative;
- ✓ offrire un'occasione di incontro e confronto tra nonni;
- ✓ offrire uno spazio di ascolto dei nonni.

Il percorso era rivolto a un gruppo di non più di 15 nonni residenti nel Comune di Venezia. Prevedeva 4 incontri a cadenza settimanale.

Lo schema degli incontri era il seguente:

1° incontro: Nonni si diventa: un'esperienza che cambia la vita

2° incontro: Un legame speciale: le caratteristiche del rapporto tra nonni e nipoti

3° incontro: Il mestiere di nonni. Tempi, spazi e gesti dello stare insieme ai nipoti

4° incontro: Non solo nonni: come conciliare desideri, ruoli e relazioni diverse

La metodologia di attuazione del percorso prevedeva di affrontare le diverse tematiche attraverso momenti di frontalità, attività di gioco e animazione, laboratori, riflessioni personali e di gruppo.

2.2. La promozione

La promozione del progetto è stata realizzata attraverso l'affissione di locandine e consegna di cartoline con il programma, realizzati da una collega del CPM, in alcune bacheche delle Municipalità, tra cui quelle dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali; in alcuni nidi e scuola dell'infanzia aderenti alla F.I.S.M.; negli Urp e in altri luoghi privati raggiunti grazie ai contatti del servizio (Famiglie coinvolte nel bando "Le Famiglie Protagoniste" e "Fare rete" e aderenti al Bando Venezia Sostenibile). Inoltre

sono stati utilizzati i canali informatici a disposizione del Servizio: sito e newsletter del Comune, newsletter dell'Urp, di cittadinanza delle donne e dei consumatori, sito famiglieavenezia.it e stampa locale.

Per la prima edizione, per l'affissione di locandine, erano stati individuati anche alcuni luoghi presumibilmente frequentati da nonni (Palaplip, Università della terza età, Università popolare, Università del tempo libero, Gruppo Anziani Favaro, Parrocchia S. Gervasio e Protasio e suo Centro Anziani,) e l'Ucipem. Non essendo però giunta nessuna adesione da questi enti, per le edizioni successive è stato scelto di inoltrare a questi stessi solamente la notizia via mail e chiedere la comunicazione all'interno di eventuali newsletter o a specifiche mailing list. L'unico luogo in cui si è continuato a affiggere le locandine è il Palaplip, in cui viene svolta dai colleghi dell'Unità operativa Attivazione Risorse, l'iniziativa "Ocio ciò" , rivolta agli anziani.

3. GLI ESITI

3.1 Gli iscritti

In totale sono pervenute 53 richieste di iscrizioni, 47 sono state accolte: 17 per prima edizione, 20 per seconda edizione (8 dei quali si erano iscritti per la prima edizione), 10 per terza edizione. 6 persone sono state inserite in una lista di attesa in vista di una nuova edizione.

Numeri e facilità di raccolta delle iscrizioni confermano l'ipotesi di un bisogno o, comunque, di un desiderio dei nonni di essere riconosciuti e valorizzati nel loro ruolo e al contempo, di essere accompagnati e sostenuti nel rivestimento dello stesso.

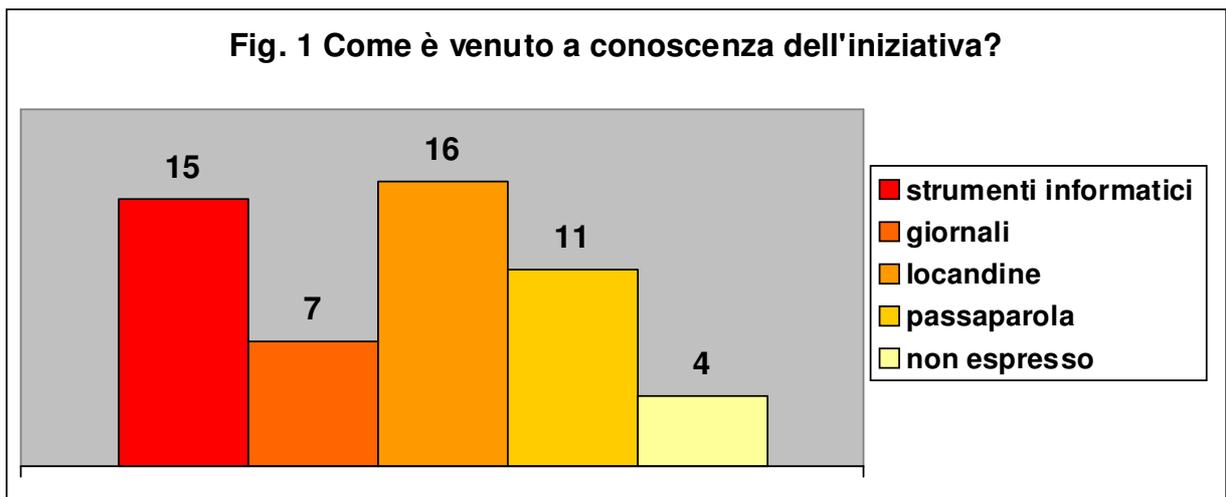
Le fonti attraverso le quali gli iscritti sono venuti a conoscenza dell'evento sono quasi equamente distribuite tra i diversi canali utilizzati, tranne per quanto riguarda le Università, dalle quali non è giunta nessuna iscrizione.

Il dato conferma sostanzialmente l'adeguatezza delle forme di promozione.

Interessante è il passaparola che c'è stato tra nonni (chi aveva visto la notizia l'ha condivisa con altri o chi ha partecipato alla prima edizione l'ha consigliato ad amici) e

tra figli e genitori (figli che intercettano la notizia e propongono la partecipazione ai genitori)

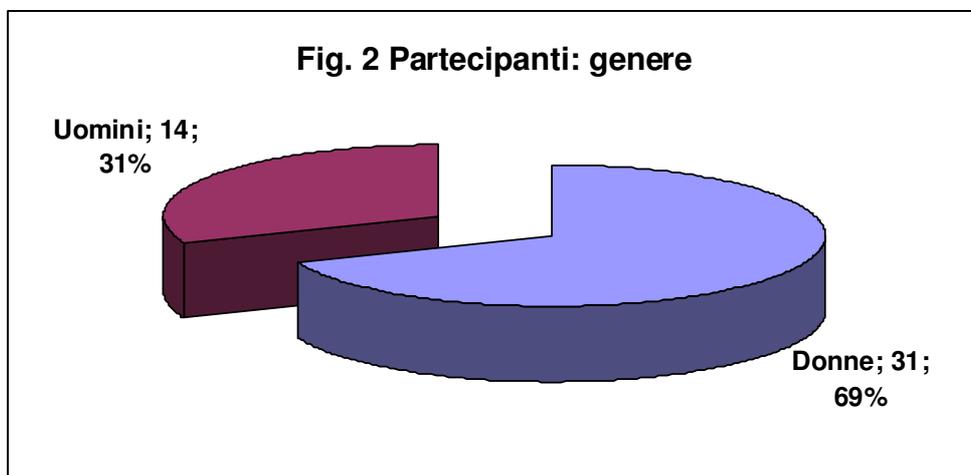
Una riflessione sui luoghi da privilegiare per la promozione nasce dal fatto che la maggior parte dei nonni partecipanti hanno nipoti di età pre-scolare: nido e scuole dell'infanzia potrebbero dunque rispondere in maniera adeguata allo scopo promozionale.



3.2. I partecipanti

Gli effettivi partecipanti sono stati 45 (2 persone non hanno mai partecipato).

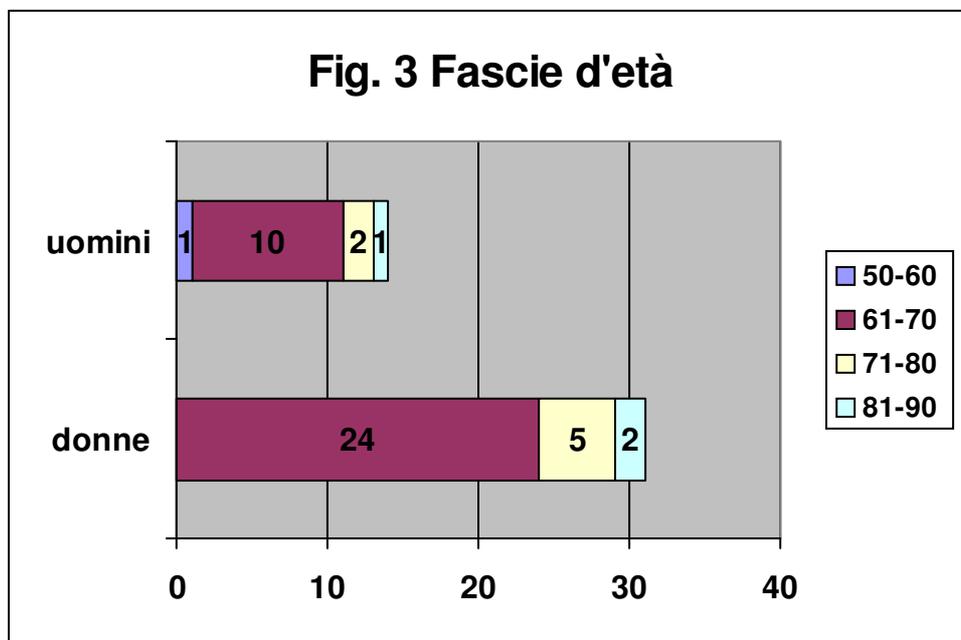
La suddivisione dei partecipanti per genere rileva la prevalenza della presenza femminile, dato prevedibile in relazione alla consuetudine alle funzioni di cura delle donne.



La quasi totalità della componente maschile del gruppo (12 su 15) è data dai mariti di altrettante signore partecipanti.

Interessante notare che tra i 3 nonni che hanno partecipato da soli, 2 erano "futuri nonni", nel senso che la nascita dei loro, tra l'altro primi, nipoti era prevista a breve.

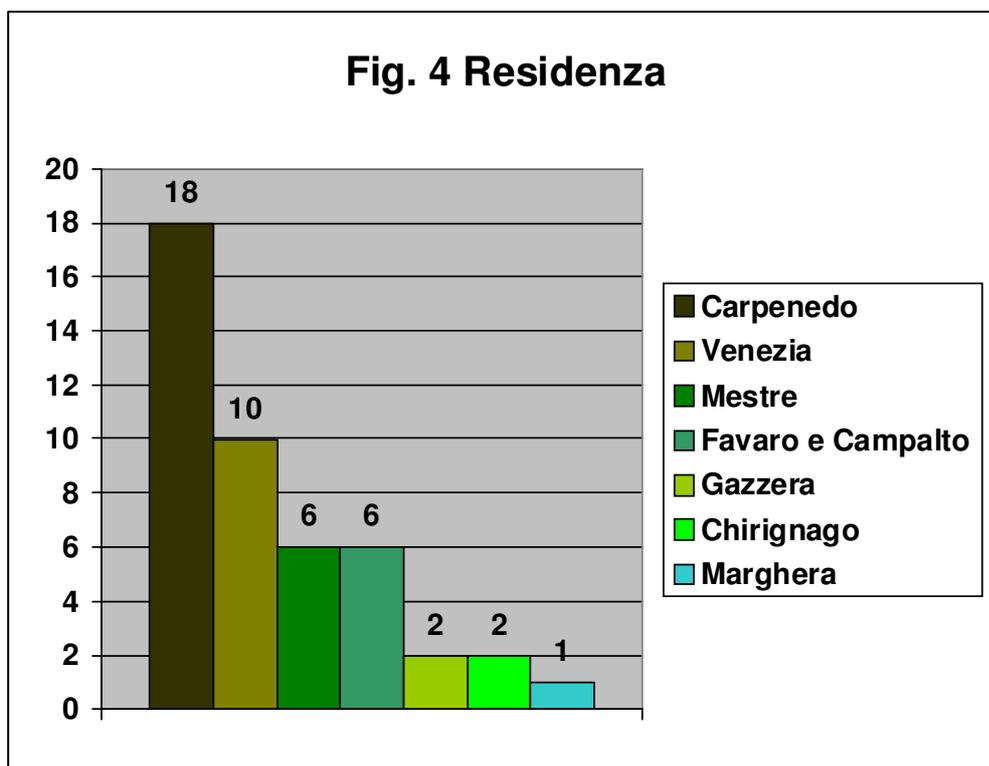
Pur non potendo dare un'interpretazione sul dato, in quanto non è stato rilevato chi, all'interno della coppia di nonni, abbia preso l'iniziativa a partecipare al percorso, sembra possibile presumere una maggior inclinazione e una maggior autonomia da parte delle nonne ad accogliere proposte di questo tipo.



L'età media dei partecipanti è di 68,5 anni. La persona più giovane aveva 59 anni, la più anziana 87.

Tranne una, tutti i partecipanti sono in pensione.

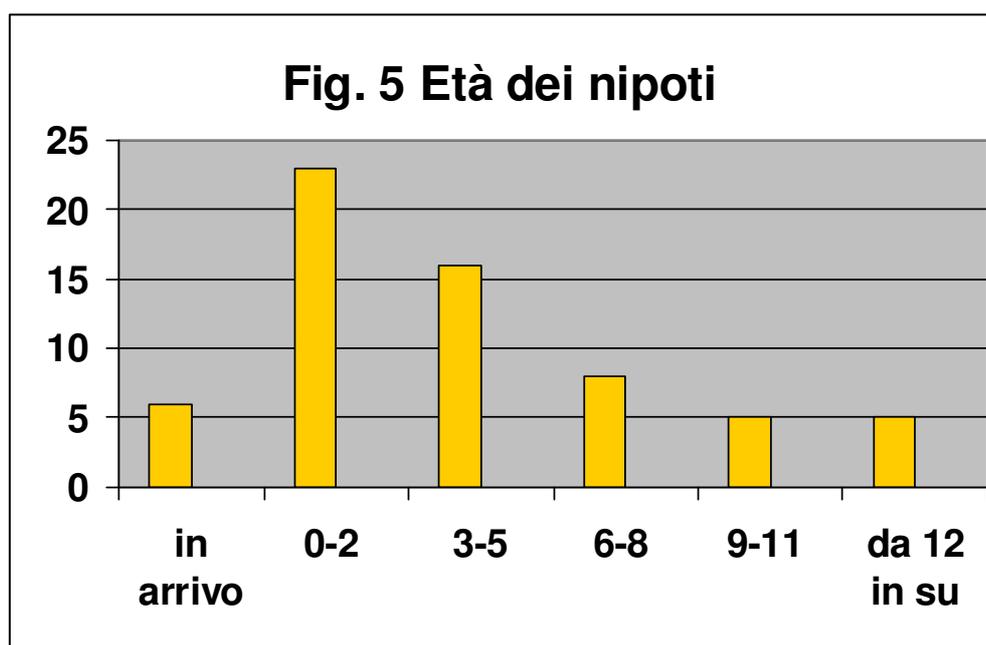
Fig. 4 Residenza



Per quanto riguarda il territorio di residenza dei partecipanti, è evidente una prevalenza della zona di Carpenedo e di Venezia. La vicinanza della sede (Vial Garibaldi- Carpendo per Mestre e Biblioteca Bettini a Venezia) ha di certo favorito la partecipazione dei nonni residenti in quella zona.

E' interessante comunque notare che a Mestre hanno partecipato due nonni di Venezia e a Venezia un nonno di Mestre.

Fig. 5 Età dei nipoti



La maggior parte dei nonni ha nipoti piccoli, dell'età pre-scolare. Da sottolineare, come già indicato, che hanno partecipato al percorso anche due futuri nonni e altri 5 nonni "in attesa".

Questo può far supporre che la novità della nascita di un nipote, anche quando non è il primo, faccia emergere nei nonni il bisogno e il desiderio di fermarsi a riflettere sulle condizioni di vita, sul ruolo, sulle responsabilità, sulle dinamiche familiari che si vengono a creare in seguito a questo evento.

3.3. Gli incontri

Sono stati realizzati tutti gli incontri previsti.

La struttura di ogni incontro era:

- saluti e accoglienza
- lancio della tematica con stimolo animativo e consegna materiale su cui lavorare insieme (foto, canzoni, scheda sviluppo crescita bambini, domande stimolo...)
- discussione e confronto di gruppo con raccolta di questioni aperte, suggestioni, domande, curiosità
- brevi sintesi/ risposta della conduttrice sulle questioni emerse
- saluti e appuntamento alla volta successiva.

In tutte le tre edizioni, nella prima parte dell'ultimo incontro è stata presente anche l'Assessora Agostini che ha salutato i partecipanti, raccolto suggestioni e opinioni e consegnato gli attestati di partecipazione.

A fronte dei 45 partecipanti, la media della frequenza agli incontri è stata di 3,2 persone; ciò significa che ogni persona ha frequentato 3,2 incontri, (oltre il 75% della proposta). In merito a questo dato è da tener conto che 2 persone, dopo il primo incontro, non sono più venute.

Malattie, visite mediche, impegni legati anche proprio all'essere nonni, sono state le cause principali dell'assenza. La maggior parte di coloro che non hanno potuto partecipare, hanno avuto comunque la cura di avvisare della propria assenza.

Gli incontri si sono svolti senza particolari difficoltà, in un clima di leggerezza e piacere di stare insieme.

Tutti i partecipanti si sono rivelati fin da subito molti interessati e motivati, desiderosi di narrarsi e confrontarsi, anche se è stato più semplice nei gruppi meno numerosi (il primo e il terzo).

Le proposte di attività sono state accolte con curiosità e disponibilità a mettersi in gioco.

3.4. Contenuti emersi

A partire dalle discussioni, dalle domande, dagli scambi avvenuti nel corso del percorso, è emerso che:

- **essere nonni è decisamente rilevante in termini di identità personale e di nuove possibilità di vita,**(un fare e un essere diversi rispetto a quando si era genitori, la maggiore leggerezza e minor responsabilità educativa che apre all'amore incondizionato nei confronti dei propri nipoti, la possibilità di dedicare maggior tempo al gioco, la riscoperta dell'infanzia come tempo speciale della vita, il ritornare un po' bambini).

D'altra parte, però, questa identità non esaurisce la rappresentazione che i nonni hanno di loro stessi, aprendoli così alla ricerca di un equilibrio tra i diversi ruoli e progetti (la responsabilità dei nipoti è dei genitori, dare ascolto/consolazione ai nipoti ma lasciar decidere i genitori, esser nonni diversi rispetto ai propri nonni, l'offerta di una disponibilità "condizionata" per poter ricoprire anche altri ruoli - moglie/marito,figli, amici...- , l'essere in pensione come situazione anche di recupero/riposo e come momento in cui poter finalmente coltivare i propri interessi...).

Questo è emerso maggiormente in coloro che sono "nonni a chiamata"^{*} rispetto ai "nonni a tempo pieno"^{*} ai quali è invece richiesto/ affidato dai figli un compito di cura quotidiano dei nipoti e dunque un investimento di energie fisiche, mentali e affettive significative che a volte sembra avere il sopravvento su altre personali occupazioni e impegni.

- Comune a tutti i nonni è la **profonda gioia che dà il poter stare con i propri nipoti**, che diventa grande dolore quando questo, per motivi diversi (lontananza - alcuni nipoti abitano all'estero-, separazione dei genitori, difficoltà relazionali con i figli/e o generi/nuore) non è possibile.

Se i nipoti vivono lontani, nella maggior parte dei casi, nei nonni si è potuto constatare rispetto o quanto meno accettazione delle decisioni dei genitori dei nipoti, conseguenza della consapevolezza di non poter pretendere nulla da loro.

Più difficile è l'accettazione delle difficoltà relazionali che vedono spesso come protagoniste le nuore e le suocere.

- In generale la **disponibilità che i nonni hanno nei confronti dei propri figli e nipoti è ampia**. Senza timore di essere smentiti, è possibile affermare che i nonni svolgono un ruolo di supporto notevole per le coppie con figli, consentendo loro di vivere con sufficiente serenità, in modo particolare, l'impegno lavorativo che, sempre più, vede coinvolti entrambi i genitori e che spesso comporta un monte ore elevato e/o un'accentuata flessibilità oraria. I nonni, in modo particolare quelli più coinvolti nei compiti di cura dei nipoti, appaiono molto consapevoli delle nuove esigenze del mondo del lavoro e delle conseguenze che questo ha anche sulla genitorialità dei figli nei confronti dei nipoti. Nei loro interventi spesso hanno posto l'accento sul bisogno dei genitori di essere aiutati e sostenuti nella gestione dei propri figli, sia in termini di tempo che di funzione, non tanto per incapacità - anzi spesso viene riconosciuta la

^{*} sono espressioni usate dai nonni

capacità e la competenza dei figli a gestire la situazione complessa delle loro famiglie - ma per impossibilità oggettiva di essere presenti.

Nonostante la funzione "supplente" spesso ricoperta dai nonni, è essenziale sottolineare la profonda consapevolezza che essi hanno della differenza del loro ruolo rispetto a quello dei genitori. Più e più volte è stata riportata la preoccupazione, soprattutto delle nonne, di non essere troppo invadenti, di adeguarsi alle indicazioni date dai genitori, anche quando non completamente condivise, di dare un consiglio o un'opinione solamente quando richiesti assieme alla non pretesa di avere un contraccambio per la loro disponibilità.

E' interessante notare che più i nonni sono "liberi" da carichi di cura più esprimono (o forse si sentono liberi di esprimere) l'intenzione di garantire e preservare tale libertà; più i nonni sono coinvolti nei compiti di cura dei nipoti, più l'accento è posto sul bisogno dei genitori di essere aiutati e sostenuti nella gestione dei propri figli, anche se questo significa rinunciare ai propri interessi. Comunque, tra coloro che hanno partecipato al percorso, non sembrano esserci stati nonni oberati da questo ruolo. Solamente una nonna ha sottolineato che le energie e la prestanza fisica che richiede lo stare con i suoi nipoti a volte è maggiore rispetto a quelle in suo possesso.

4. I QUESTIONARI DI GRADIMENTO

Nell'ultimo incontro a tutti i partecipanti è stato distribuito un questionario di gradimento del percorso. Attraverso questo strumento è stato possibile raccogliere le impressioni dei partecipanti, sulla base dei seguenti parametri:

- Apprezzamento dei contenuti e delle attività proposte
- Il clima di gruppo
- L'organizzazione del corso

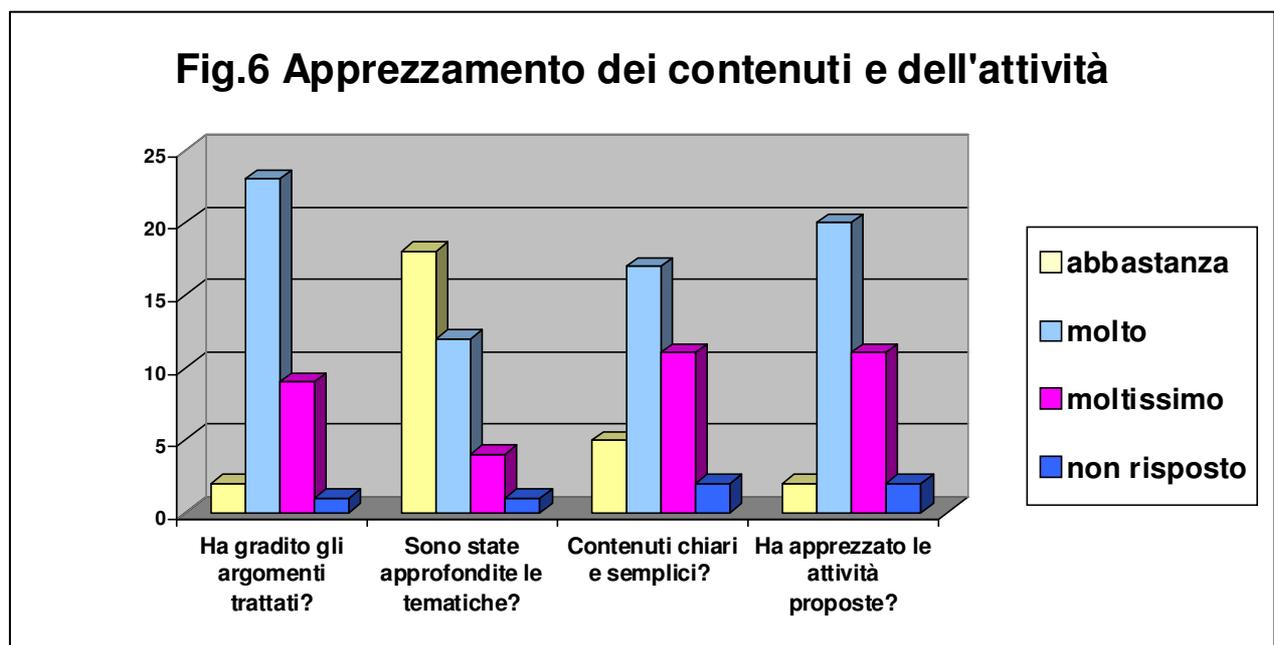
Il questionario includeva inoltre due domande aperte:

- *Come definirebbe, in breve, questa esperienza?*
- *Ha dei suggerimenti o delle osservazioni utili a migliorare la proposta?*

Le domande del questionario prevedevano la possibilità di esprimere il livello di soddisfazione/gradimento sulle diverse questioni legate al corso, utilizzando una scala di valore da "per niente" a "moltissimo".

Sono stati raccolti 35 questionari. Da ora in poi sarà questo il valore di riferimento.

Nei primi due ambiti di domande, nessuno ha utilizzato il valore "per niente" e "poco" che, per facilitare la lettura non sono state inserite come voci nelle fig. 6 e 7

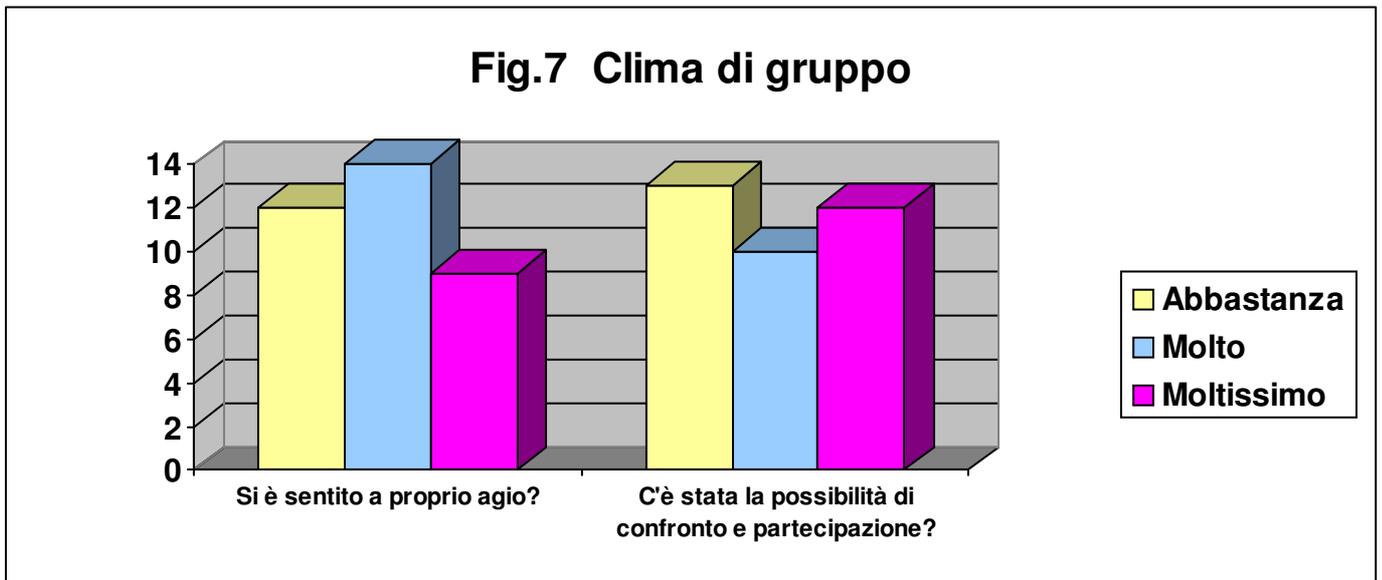


I dati rilevano un alto apprezzamento degli argomenti e delle attività proposti come anche delle modalità di presentazione. L'attenzione affinché le tematiche fossero legate al vissuto e all'esperienza concreta dei nonni, alla semplicità della loro presentazione e l'utilizzo di tecniche di animazione (tra cui anche un gioco da tavolo costruito ad hoc) è dunque risultata appropriata ed efficace.

Le risposte alla domanda aperta "Come definirebbe, in breve, questa esperienza?", conferma questo dato:

- Interessante - ricca di stimoli: 19 persone
- Un'occasione di arricchimento personale - utile - istruttiva : 14 persone
- Piacevole - buona - positiva: 12 persone

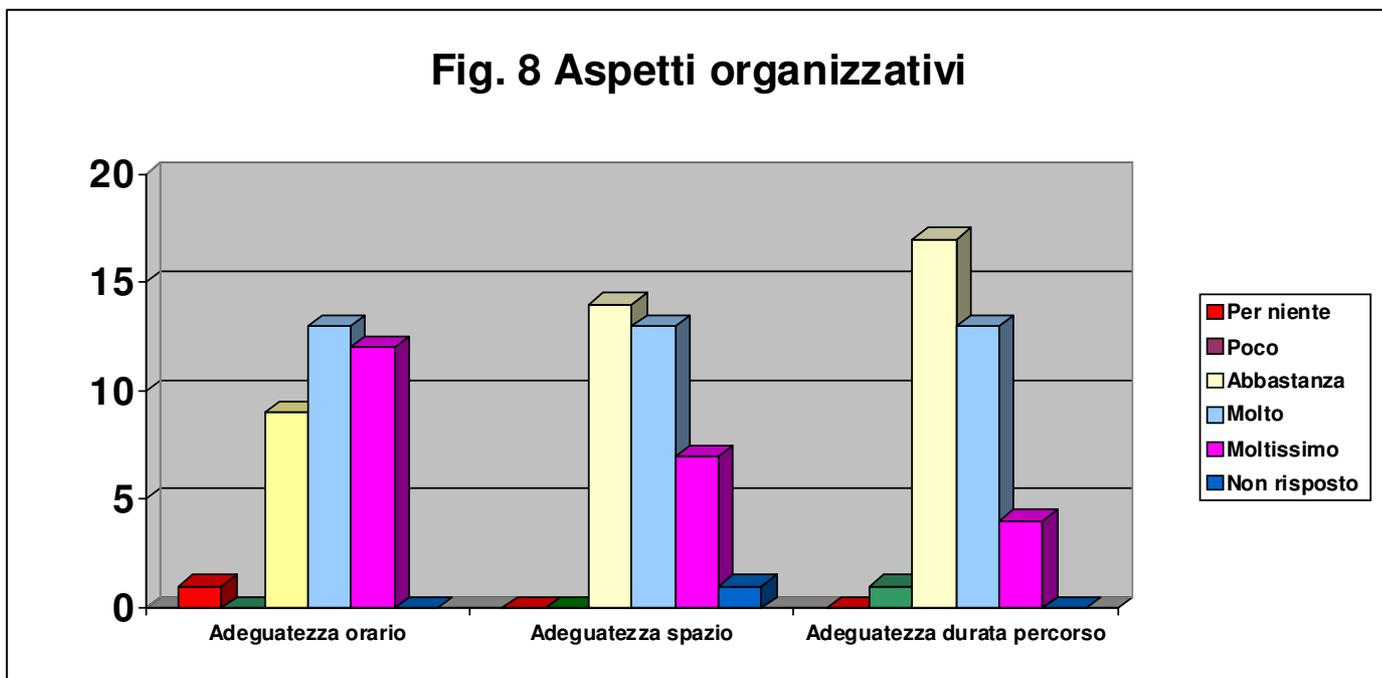
- Un'occasione di confronto: 11 persone
- Da continuare: 3 persone
- Coinvolgente, gratificante: 3 persona
- Confortante, un aiuto a superare alcune paure: 2



I dati della fig. 7 confermano la positività del clima di gruppo instauratosi, che, anche dai commenti verbali raccolti, è stato definito "sereno", "leggero", "piacevole", "ricco e arricchente". Certamente questo ha favorito la comunicazione e il confronto tra i partecipanti.

In generale è stata molto apprezzata anche la possibilità di confronto e partecipazione (più di 1 su 3 ha usato questi termini per definire l'esperienza) anche se gli 8 "abbastanza" su 14 del secondo gruppo confermano che ciò è stato maggiormente possibile nel primo e nel terzo gruppo dove il numero dei partecipanti era minore (in media 12 nel primo e 8 nel secondo) mentre è risultato più faticoso nel secondo dove la media dei partecipanti era di 16 persone. In questo gruppo, però, è stato sottolineato più che negli altri la possibilità di scambio di idee espressa bene da questa espressione di un nonno: " fa sempre piacere sentire il parere di altre persone".

Una dinamica inaspettata che si è venuta a creare nei gruppi e che denota il buon clima al loro interno, è la propensione a porsi domande e questioni a vicenda, senza rivolgersi direttamente alla conduttrice e, soprattutto, di risponderci reciprocamente fino ad arrivare a scambiarsi consigli.



Gli spazi utilizzati - una sala della ludoteca Terra-Ferma di Carpenedo e una della Biblioteca Pedagogica Bettin a Venezia - connotati chiaramente come luoghi dedicati prevalentemente ai bambini per le loro attività ludiche e ricreative, hanno contribuito a creare un clima giocoso e lieve, com'era nelle intenzioni del Servizio.

Alto è stato anche l'apprezzamento per l'orario scelto, anche se qualcuno avrebbe preferito un tempo un po' più lungo (2 ore e mezzo) o l'alternanza di mattino e pomeriggio.

Per quanto riguarda la lunghezza del percorso, più persone ritengono che uno o due incontri in più potessero risultare utili, sia per l'approfondimento delle tematiche che per il consolidamento del senso di gruppo.

Questo dato è confermato dal rilevante numero di nonni (13, 1 su 3) che ha suggerito di continuare a incontrarsi.

Può essere interessante mettere a confronto alcuni dati

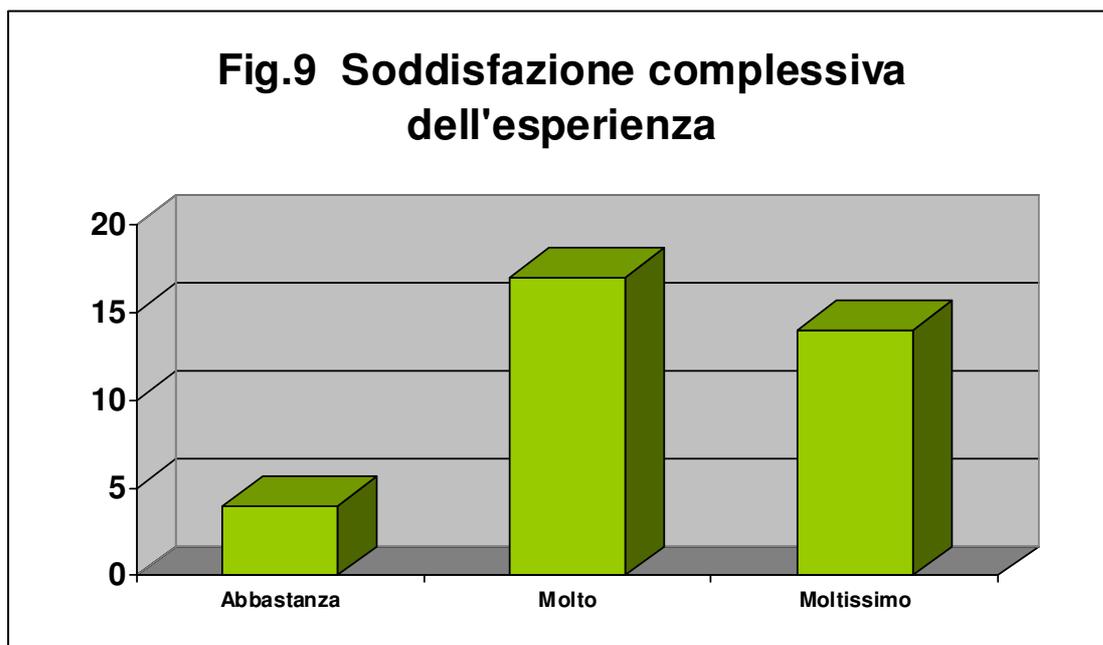
- 18 "abbastanza" legati all'approfondimento delle tematiche;
- 17 "abbastanza" sull'adeguatezza della durata del percorso;
- 3 proposte di "fare più incontri"
- 13 proposte di "continuare il percorso"

Ritengo che la non piena soddisfazione del livello di approfondimento delle tematiche (18 su 35) possa essere imputata, in gran parte, alla sensazione dei partecipanti che ci sia stato poco tempo a disposizione, sia in termini di monte ore sia come numero di incontri. Il dato può essere in qualche modo confermato dai 17 "abbastanza" sull'adeguatezza della durata del percorso e dalle 13 proposte di continuare il percorso.

In effetti, non sempre c'è stata la possibilità di sviscerare le tematiche affrontate e soprattutto di rispondere a tutte le domande e curiosità, in modo particolare, come già indicato in altre parti, durante il secondo percorso, dove il numero di partecipanti era più elevato. Da rilevare anche che quasi sempre l'orario di chiusura dell'incontro è stato, anche se di poco, sfiorato perché le persone avevano molto da dire e da raccontare.

La motivazione, però, a mio avviso non va ricercata solamente nella dimensione temporale. Le modalità di relazione, comunicazione, ascolto e intervento dei partecipanti hanno dimostrato, in generale, poca consuetudine alle dinamiche di gruppo. Non tutti i nonni sono riusciti a trovare/guadagnare uno spazio sufficiente di intervento. A volte è stato necessario contenere alcune persone per dar spazio ad altre meno esuberanti ed estroverse.

Certamente il timore iniziale di non aver materiale a sufficienza per il tempo previsto si è rivelato infondato e non è stato necessari l'utilizzo di tecniche per stimolare il dialogo.



I dati riportati nella fig. 9 risultano coerenti con quanto fin qui riportato e confermano la sostanziale riuscita del percorso.

Tra i suggerimenti e le osservazioni offerti, oltre alla proposta di continuare a incontrarsi, è da sottolineare l'attenzione per una fascia oraria diversa per chi ha i nipoti piccolissimi che non frequentano il nido e la mattina sono occupati e una nuova edizione per chi non ha potuto partecipare. Questo sembra denotare uno sguardo solidale con gli altri nonni della città.

L'adolescenza, le relazioni con nuore/ generi e con i consuoceri, le famiglie allargate o i genitori separati, sono le tematiche che, secondo i nonni, potrebbero integrare il programma o essere trattati in eventuali incontri successivi.

Interessante è inoltre la proposta di incontri ricolti ai genitori, loro figli, sulla figura dei nonni o tra nonni e genitori, da ricollegare al fatto che la relazione con i figli e la differenza di ruolo tra genitori e nonni è stato uno dei temi maggiormente emersi nel percorso.

5. INCONTRO FOLLOW-UP

A partire dal desiderio espresso dai partecipanti di continuare a incontrarsi e dall'entusiasmo che il percorso ha suscitato nei partecipanti, ai due gruppi di Mestre è stato proposto un incontro di follow-up dopo qualche mese. Per il terzo gruppo non è stato previsto in quanto troppo a ridosso al periodo estivo.

Gli obiettivi di tale incontro erano:

- incontrarsi nuovamente per mantenere vivo un legame
- raccogliere "a freddo" impressioni ed effetti del percorso fatto
- raccogliere delle indicazioni anche operative utili in vista di una riprogettazione
- individuare forme e tempi di un eventuale prosecuzione di percorso

A fronte dell'interesse manifestato nel momento in cui era stato prefigurato durante l'ultimo incontro, la partecipazione effettiva è stata limitata. Del primo gruppo (17 iscritti) hanno partecipato solamente 5 persone, del secondo gruppo (20 iscritti) hanno partecipato in 10. Da sottolineare che molti, al momento della telefonata di recall, hanno chiaramente dichiarato di essersene dimenticati.

Per coloro che hanno partecipato, comunque, l'incontro è stato un momento molto significativo. Era evidente il piacere di rincontrarsi e soprattutto la voglia di "raccontarsi le novità", espressione da loro stessi utilizzata. L'ipotesi di scaletta di domande da noi prevista ha dovuto essere in gran parte accantonata per lasciar spazio alla loro narrazione. In realtà, anche se in forma più indiretta, siamo riuscite ad ottenere una serie di informazioni importanti che, comunque, hanno in generale confermato quanto emerso nei questionari.

In sintesi è emerso che:

- è stata un'esperienza piacevole, arricchente che continua a suscitare nel tempo spunti di riflessione;

- è stata particolarmente apprezzata l'occasione di scambio e confronto;
- la struttura degli incontri, i metodi utilizzati e gli argomenti proposti sono stati confermati come adeguati. La leggerezza e la semplicità nell'esposizione di concetti anche complessi sono due caratteristiche degli incontri particolarmente apprezzate;
- molti ne hanno parlato con i figli, gli amici e conoscenti ma anche con i nipoti che si sono dimostrati spesso curiosi rispetto a questa esperienza
- la maggior parte dei presenti ci invita a creare delle nuove occasioni di incontro anche con i nonni degli altri percorsi.

Durante l'incontro è stata lanciata l'idea, proposta dall'Assessora Agostini, di una festa dei nonni, come momento di conoscenza e aggregazione dei diversi gruppi da condividere anche con i nipoti. La proposta è stata accolta con piacere dalla maggior parte dei partecipanti.

6. IPOTESI FUTURE

Il sostanziale successo, sia in termini numerici che di gradimento, delle tre edizioni realizzate e la presenza di alcune persone che hanno già chiesto di partecipare ad un eventuale prossimo percorso, conferma il Servizio nel rinnovare la proposta di "E' tempo di nonni" mantenendo sostanzialmente la forma e i contenuti utilizzati.

Si sta valutando la possibilità di realizzare entro la primavera del 2015 **due nuove edizioni** una in terraferma e una a Venezia.

Si conferma inoltre l'intenzione di utilizzare spazi appartenenti alla Direzione Politiche Educative, della Famiglia e Sportive, di cui anche il Servizio Politiche per la Famiglia fa parte ma soprattutto spazi caratterizzati da una *mission* pedagogica e dunque coerente con l'obiettivo del progetto che intende, tra l'altro, valorizzare il ruolo educativo dei nonni nei confronti dei nipoti e supportarli anche con alcune indicazioni di carattere pedagogico - educativo.

Per quanto riguarda l'ipotesi della **festa dei nonni**, è stato deciso di collocarla all'interno di "DRITTI SUI DIRITTI" a cui la Direzione Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza del Comune di Venezia ci ha inviato a partecipare. L'iniziativa consta in dieci giorni di eventi e manifestazioni dedicata ad adulti e bambini di tutta la città per approfondire il confronto e il dibattito attorno ad alcuni diritti dei bambini e dei ragazzi, spesso poco considerati.

Quest'anno saranno approfonditi il diritto di cittadinanza dei bambini e il diritto al gioco e all'apprendimento. La nostra proposta si inserisce in questa seconda area. Si intitolerà "E' TEMPO DI NONNI: LA FESTA" e consisterà nella realizzazione di un laboratorio ludico dedicato a nonni e nipoti per riscoprire il piacere di giocare assieme. La data individuata è il 2 ottobre, giorno della festa dei nonni. Il laboratorio avrà una durata di circa due ore e mezza. Si sta verificando la possibilità di utilizzare una stanza del Centro Candiani di Mestre.

Presentata ai nonni di Mestre nell'incontro di follow-up del 5 giugno e ai nonni di Venezia nel corso dell'ultimo incontro, l'iniziativa ha suscitato l'interesse e la curiosità della maggior parte di loro. Molto interessante è la proposta di alcuni nonni di esser coinvolti nell'organizzazione e nella conduzione del laboratorio, elemento di cui si terrà sicuramente conto nella fase progettuale dell'evento.

Un' ulteriore ipotesi su cui si sta lavorando riguarda l'organizzazione di **4-5 incontri** rivolti ai nonni che hanno già partecipato al percorso da realizzarsi tra novembre 2014 e giugno 2015. Gli obiettivi sono quelli di approfondire alcune tematiche specifiche indicate di volta in volta dai partecipanti, continuare a condividere riflessioni, nuovi sguardi e nuove prospettive del proprio esser nonni e avviare la costruzione una rete tra i nonni del territorio.

7. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

"E' tempo di nonni" ha rappresentato e può continuare a rappresentare per il Servizio, un'occasione, piccola e semplice, di incontro col territorio e di comunicazione, anche se indiretta, della propria *mission*, orientata alla promozione del ben-essere e ben-stare all'interno della città, proponendo, nello stile, nella tematica e nei destinatari, un'attività innovativa nel Comune di Venezia.

Il coinvolgimento di altri Servizi dell'amministrazione (CPM e Servizio Ludotecario, Attivazione Risorse, Città Solidale) in momenti, modalità e per motivi diversi ha prodotto semplici forme di integrazione tra i diversi ambiti dell'Amministrazione, sulla scia dello stile di collaborazione e sinergia adottato dal Servizio.

E' stata inoltre un'opportunità per verificare e confermare l'ipotesi legata alla rilevante funzione educativa e di cura dei nonni nei confronti dei nipoti e alla loro presenza spesso essenziale nella gestione della vita dei nuclei familiari, come "strumenti" di conciliazione vita-lavoro, tema su cui il Servizio nel 2013 ha investito e su cui intende concentrarsi anche nel 2014.

Mi permetto, agganciandomi a questo tema, un piccolo inciso più personale. Come presentato più sopra, la maggior parte dei nonni incontrati vive il proprio ruolo di supporto e aiuto ai figli con grande disponibilità, generosità, dedizione, a volte, con qualche sacrificio, e con reale attenzione al rispetto dei ruoli. Tale approccio è, a mio avviso, frutto sia dell'elaborazione dell'esperienza personale - "non voglio essere come mia madre/mia suocera!!!", " come genitore ho fatto fatica... ho trascurato... non ho goduto...mi sono sentito solo...."- sia, soprattutto, di un profondo senso di rispetto per i loro figli/generi/nuore e le loro famiglie che ha suscitato in me, stima e ammirazione per queste persone.

Credo che, in un tempo come il nostro in cui la frenesia, l'incertezza, la necessità spesso reale, a volte indotta, può portare a non attribuire importanza al presente, a

dare molto per scontato, a far emergere più la fatica che la bellezza della vita, un percorso come "E' tempo di nonni" possa riconoscere e valorizzare l'impegno e lo sforzo di chi prova a condividere il peso e la fatica vissute nella quotidianità dalle giovani generazioni che, forse senza la consapevolezza delle motivazioni, sembrano essere percepiti da questi nonni come maggiori e più difficilmente risolvibili rispetto a quelli da loro sperimentati. A volte, infatti, parlando con le persone che hanno vissuto gli anni del boom economico, del benessere, dello sviluppo, della disponibilità di posti di lavoro, emerge una sorta di delusione, di rammarico per il fatto che probabilmente i propri figli e i propri nipoti non avranno una vita migliore della loro, come è accaduto invece per la loro generazione e per quelle precedenti e di questo, in qualche modo, si sentono responsabili o, quanto meno, si sentono in dovere affrontarlo assieme a loro. Restituire loro il contributo che stanno offrendo in quanto nonni, può aiutare.

Infine il progetto è stato l'occasione per utilizzare in modo specifico le competenze professionali del personale del Servizio.

A cura di Manuela Vanin

Venezia, 8 luglio 2014